

Anche Antonio Sarcinelli Ispettore Sup. della Polizia Stradale di Pordenone e referente ASAPS lascia il servizio. Il saluto dei colleghi, il grazie dell'ASAPS



La Sezione Polizia Stradale di Pordenone saluta l'Ispettore Superiore Antonio Sarcinelli, dopo 31 anni di onorato servizio, appende la pistola, le manette ed il blocco dei verbali al chiodo.

Arruolato nel 1987, dopo la frequenza del 105° Corso alla Scuola Allievi Agenti di Polizia di Roma, è stato assegnato alla Squadra Volante della Questura di Trieste, ove ha prestato servizio fino all'agosto del 1993. Trasferito al Distaccamento Polizia Stradale

di Spilimbergo e conseguito il grado dapprima di Sovrintendente e poi (nel 1995) di Ispettore, nell'aprile del 2000 è approdato all'Ufficio Verbali della Sezione Polstrada di Pordenone ove, nel 2010, ha assunto l'incarico di Capo Ufficio.

Ha svolto il servizio con impegno, passione e professionalità, tanto nell'ambito dei servizi operativi quanto nell'attività di gestione dell'ufficio.

Antonio Sarcinelli è stato anche per anni referente ASAPS per la sezione di Pordenone.

Da parte dei colleghi, i ringraziamenti e i migliori auguri per la vita a seguire.

Marco Perfetti
Nuovo referente ASAPS Pordenone

L'ASAPS ringrazia di cuore l'amico Antonio per il suo impegno quale referente dell'ASAPS. Siamo sicuri che anche in quiescenza Antonio seguirà da vicino l'associazione.

Un saluto e un grazie anche al nuovo referente ASAPS Marco Perfetti.

Auguri di Buon Natale e Buon Anno a tutto il personale della Sezione e dei relativi reparti dipendenti.

Giordano Biserni
ASAPS

Perplessità sui nuovi seggiolini antiabbandono

Carissimi di Asaps, tempo fa andai ad una riunione informativa sui seggiolini auto, ad un certo punto una madre chiese se avessero anche seggiolini già omologati antiabbandono, al che la relatrice ne approfittò per dire che ancora la norma è molto fumosa, mancano decreti attuativi e tutto andrà a regime forse per l'estate prossima, però ha voluto concludere la sua analisi

affermando che a fronte di una decina di morti per abbandono negli ultimi quindici anni il legislatore è voluto intervenire con una norma che crea facile consenso ma che sarà difficilmente applicabile e controllabile, dimenticando però che ogni anno ci sono 30/35 decessi per mancato utilizzo o utilizzo sbagliato del seggiolino, potendo e sostenendo che sarebbe più giusto dal suo punto di vista investire culturalmente sulla prevenzione e l'applicazione di norme che già abbiamo. Sono a chiederVi gentilmente una vostra opinione al riguardo e se è tristemente veritiera la cifra dei decessi. Grazie per l'attenzione

Mail firmata

Investire culturalmente sulla prevenzione e l'applicazione di norme che già abbiamo è sempre positivo. Ma a volte non basta. In questo caso (seggiolini con allarme anti abbandono) non si tratta solo di una violazione alle regole della strada, ma soprattutto un sistema per impedire il sempre più diffuso fenomeno della rimozione da stress che troppo spesso fa dimenticare dei poveri bambini in auto. Poi che ci siano difficoltà nei controlli è vero. Ma quelle difficoltà ci sono anche per numerose altre violazioni (uso del cellulare alla guida, verifica del divieto di fumo in auto nei casi previsti, taroccamento dei crono ecc.). Per altro per far poi rispettare le leggi servono gli agenti sulle strade e di quelli se ne vedono sempre meno, ma a quanto pare non interessa niente a nessuno. Inoltre per quelle poche volte che ci sono e intervengono in Italia si trovano sempre capziosi cavilli per vanificare (e spesso ridicolizzare) il loro lavoro..

Una riflessione di un ex agente della Polizia Locale su come "costringere" i furbi a pagare le multe

Cari amici dopo molti anni passati sulla strada quale agente di Polizia Locale vorrei portare alla vostra attenzione alcuni problemi riscontrati nella mia ex attività, al fine di migliorare la sicurezza stradale.

L'80% degli articoli violati riguarda sanzioni amministrative, che come tutti sanno le pagano solo i possessori di qualche cosa (Casa, veicolo ecc. ecc.). Anche le cosiddette cartelle di Equitalia spesso non le pagano le persone che meno osservano le regole della strada, come nomadi, stranieri, senza fissa dimora, nullatenenti o persone che hanno debiti con la giustizia. Difatti andate a vedere quanto Equitalia ha in pancia da recuperare. Basterebbe una modifica che dica che raggiunta una determinata cifra non pagata (poniamo 5.000 euro) si sconti se non subito o entro tot giorni con il carcere. Così la legge sarebbe veramente uguale per tutti e questi bulli stradali diminuirebbero.

Chiedete alle varie forze di Polizia l'incasso effettivo in percentuale sul totale.

Anche noi sulla strada ci sentivamo frustrati da questa situazione.

Un abbraccio

C.L.